

■ **SIDERNO** Oggi l'assemblea dei sindaci si pronuncia sul caso Impianto di selezione dei rifiuti dall'incendio all'ampliamento

di **PINO ALBANESE**

SIDERNO - Oggi l'assemblea dei sindaci tratta il blocco dell'impianto di selezione dei rifiuti di Siderno al cui interno, la scorsa settimana, si è sviluppato un vasto incendio che ha reso inservibile il fabbricato utilizzato per l'indifferenziato. Pertanto l'umido dovrebbe essere dirottato all'impianto di Vazzano, comune del vibonese, mentre l'indifferenziato probabilmente sarà portato in Puglia. Tuttavia, preoccupa e non poco, la grave situazione della struttura ormai obsoleta ed incapace di servire 53 comuni rispetto ai 42 previsti circa venti anni addietro quando è stata costruita e ancora di più preoccupa i cittadini di Siderno, ed anche della vicina Locri, l'ampliamento (di altri 62.500mq) dell'impianto di San Leo, progettato dall'ingegnere Franco Martino. Una esagerazione rispetto ad una città che ha il territorio più piccolo di tutta la Locride con appena 31 kmq ed è la più abitata con circa 20mila abitanti. Il via all'ampliamento è comunque nelle mani dei tre commissari (Stefania Caracciolo, Matilde Mulè e Augusto Polito) che devono approvare una variante e consentire così l'esproprio dei terreni. La gente di Siderno non vuole l'aumento, questo è assodato, e si prepara alla protesta e spera che il trio amministrativo metta un veto alla richiesta di ampliamento o in alternativa che lasci la "patata bollente" all'amministrazione che dovrebbe essere eletta a novembre.

L'impianto di San Leo è stato costruito, dopo il solito lungo iter burocratico, per sopperire alla situazione di emergenza che si era determinata nel settore dello smaltimen-

to dei rifiuti, tra la fine degli anni 90 e l'inizio del duemila. Ed è una nota firmata da Giovanni Papello, responsabile regionale unico del procedimento, e accolta dal comune di Siderno il 12 settembre del 2002 con il protocollo numero 17253, ad avvisare l'ente di piazza Vittorio ed il sindaco dell'epoca che l'ufficio del commissario delegato per l'emergenza ambientale nel territorio della Calabria "sta valutando l'opportunità di realizzare un impianto selezione secco, umido e valorizzazione della raccolta differenziata da realizzarsi nel comune di Siderno" e comunica l'avvio del procedimento "preordinato alla progettazione per la realizzazione delle opere nonché propeudeutico all'espropriazione ed alla occupazione delle aree necessarie alla realizzazione dell'intervento". Papello evidenzia nel suo comunicato del 12 settembre 2002 che per la realizzazione dell'impianto "è stato proposto un sito idoneo ubicato nel comune di Siderno per una superficie complessiva di 52.746 mq" ovvero la parte attuale occupata. Con l'ampliamento di ulteriori 62.500 mq si realizzerebbe un complesso impiantistico di enorme dimensioni che avrebbe quattro linee di lavoro (compresa quella attuale). Il sindaco di allora poteva bloccare la costruzione, ma non lo ha fatto, sicuramente, perché animato da buone intenzioni ad iniziare dall'adozione di una nuova (per l'epoca) buona pratica di raccolta rifiuti, moderna ed efficiente eliminando, come succedeva allora, l'abbanco della spazzatura in discariche territoriali che hanno spregiato per lungo tempo il territorio cittadino.